



**Camera di Commercio  
Modena**



**Note congiunturali**

**Indagine congiunturale trimestrale  
sull'industria manifatturiera della provincia  
di Modena**

**1° trimestre 2010**

**Raffaele Giardino**

## CONGIUNTURA INDUSTRIA MANIFATTURIERA MODENESE: LE IMPRESE PROVANO A RIPARTIRE

### Quadro di sintesi

Nel primo trimestre del 2010 la congiuntura dell'industria manifatturiera modenese è apparsa caratterizzata dall'avvio di una nuova fase di recupero dai minimi dello scorso anno. Ad evidenziarlo, questa volta, non sono stati solo i dati qualitativi sulle prospettive dell'attività delle aziende, ma le rilevazioni sulle quantità prodotte che, dopo diciotto mesi di flessioni consecutive, sono tornate a registrare le prime timide variazioni positive. Un segnale importante che testimonia la presenza di uno scenario economico entro cui le aziende si trovano ad operare, per quanto da interpretare ancora con molta cautela. La crisi è stata terribile, mentre la ripresa si preannuncia ancora fragile e lenta. Il mercato del lavoro, inoltre, continua a restare teso, con le ore di Cassa integrazione balzate verso il picco di un nuovo record.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge nel primo trimestre del 2010 dalle elaborazioni dei dati provvisori dell'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio di Modena, con la collaborazione della Cna e della Confindustria locale, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese manifatturiere con 6 e più addetti.

Entrando nel dettaglio dei risultati, l'indice grezzo della produzione industriale ha registrato un aumento del +0,2 per cento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il fatturato è rimasto, invece, ancora in terreno negativo, registrando una contrazione contenuta al -1,2 per cento.

A livello settoriale i numeri degli indicatori congiunturali mostrano un rafforzamento dell'attività in molti settori di punta dell'industria locale. Produzione, fatturato e ordini sono risultati in aumento in comparti come l'alimentare, l'elettronica, i mezzi di trasporto, la ceramica e il biomedicale. Meno forti sono risultati, invece, i segnali di recupero evidenziati dalla meccanica, mentre ancora in difficoltà si sono rivelate le aziende dei comparti legati al tessile e all'abbigliamento, dove quasi tutti gli indicatori sono caduti in territorio negativo.

In prospettiva i segnali evidenziati dall'andamento degli ordini confermano il proseguimento di questa nuova fase di recupero anche per i prossimi mesi. La caduta degli ordini si è arrestata, mentre il clima di fiducia delle imprese pone in

luce un quadro generale di maggior fiducia da parte delle aziende. In termini quantitativi sono aumentate, in dettaglio, il numero delle imprese che hanno dichiarato di attendersi un aumento dei livelli produttivi anche per il prossimo trimestre o, quantomeno, una loro stabilizzazione e i giudizi sugli ordini in portafoglio, in crescita del +3,7 per cento sul mercato interno e del +14,1 per cento su quelli esteri.

Questi importanti segnali di fiducia non presuppongono, però, che la crisi sia finita. La distanza dai volumi di produzione della prima metà del 2008 resta notevole, mentre il recupero che si sta sperimentando non è ancora tale da produrre effetti positivi sul mercato del lavoro.

Difatti, nell'industria manifatturiera, ancora nel primo trimestre dell'anno, l'occupazione è risultata in flessione del -3,9 per cento, mentre le ore di Cassa integrazione concesse dall'INPS nel trimestre hanno conosciuto un nuovo balzo in avanti, attestandosi a 5,9 milioni di ore complessive, tra ordinaria, straordinaria e in deroga.

## **Produzione e Fatturato**

Per le imprese modenesi il 2009 è stato un anno senza precedenti nella storia dello sviluppo economico della provincia. A bilancio la produzione ha accusato una contrazione del -21,3 per cento, mentre il fatturato è arretrato, a prezzi correnti, del -19,5 per cento, riportandosi sui valori assoluti di inizio decennio.

Questa battuta d'arresto ha lasciato al nuovo anno un'eredità molto negativa e il miglioramento congiunturale manifestatosi nel primo trimestre non è da leggersi esattamente come una ripresa, quanto piuttosto come un recupero, ancora molto parziale, delle ingenti perdite accumulate nei precedenti diciotto mesi.

Difatti, nel primo trimestre del 2010, la variazione dell'indice della produzione industriale si è riportata nuovamente in territorio positivo, registrando, tuttavia, un aumento molto modesto. Il fatturato non ha fatto molto meglio, posizionandosi su valori di poco inferiori a quelli dell'anno precedente. Ad attenuare ogni facile entusiasmo concorre anche la circostanza che i dati rappresentano, inoltre, il risultato del confronto con un trimestre eccezionalmente negativo. Nonostante tutte queste cautele, resta comunque il fatto che la strada intrapresa è quella buona, soprattutto se questa tendenza verrà ulteriormente confermata e rafforzata nei mesi successivi.

Entrando nel dettaglio dei risultati dell'indagine, la variazione tendenziale dei volumi prodotti ha registrato un incremento su base annua che si è portato al +0,2 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, il quale ha fatto seguito al -15,3 per cento rilevato nell'ultimo quarto del 2009. In termini congiunturali l'andamento della produzione, per quanto ancora molto distante dai livelli pre-crisi, continua a mostrare importati segnali di miglioramento, evidenziando, per il secondo trimestre consecutivo, un profilo che ha smesso di essere drammaticamente in caduta libera. La variazione puntuale, rilevata rispetto al trimestre precedente, in questo caso è stata del +4,0 per cento nei primi mesi del 2010, mostrandosi in linea con il +3,1 per cento che si era registrato nel quarto trimestre del 2009.

Questa dinamica della produzione è risultata spinta, da un lato, dai nuovi ordini acquisiti in portafoglio e, dall'altro lato, dall'esigenza di ricostituire le scorte di magazzino. Nelle fasi più acute della crisi parte della domanda, infatti, era risultata soddisfatta utilizzando le giacenze dei prodotti finiti, quale riflesso delle incertezze sull'evoluzione della domanda e dell'esigenza di monetizzare parte del capitale circolante.

Congiuntamente questi due fattori hanno determinato un ritardo nella dinamica di crescita del fatturato, il quale ancora nel primo trimestre ha evidenziato una variazione negativa contenuta al -1,2 per cento, nel confronto con i mesi di gennaio-marzo dell'anno precedente. Anche rispetto al trimestre precedente la serie dei numeri indici mostra un profilo congiunturale del fatturato

più sfumato, ponendo in luce, in ogni modo, un aumento che si è attestato ad un +1,4 per cento.

Dal lato della domanda le migliori prospettive si stanno aprendo soprattutto sui mercati esteri, con evidenti benefici per i settori maggiormente export-oriented della provincia. Tendenza confermata anche dai dati di fonte ISTAT sulle esportazioni, i quali, nell'ultima rilevazione di febbraio, hanno evidenziato una attenuazione della caduta al -3,5 per cento, contro il -20,8 per cento del mese di gennaio. Complessivamente, per quanto posizionato ancora in territorio negativo, si tratta del miglior risultato registrato sui mercati esteri negli ultimi diciotto mesi. Nei prossimi trimestri un aiuto importante alla dinamica di questa variabile è attesa anche dalla svalutazione dell'euro, le cui quotazioni, nel mese di maggio, hanno toccato nuovi minimi nei confronti delle principali valute internazionali

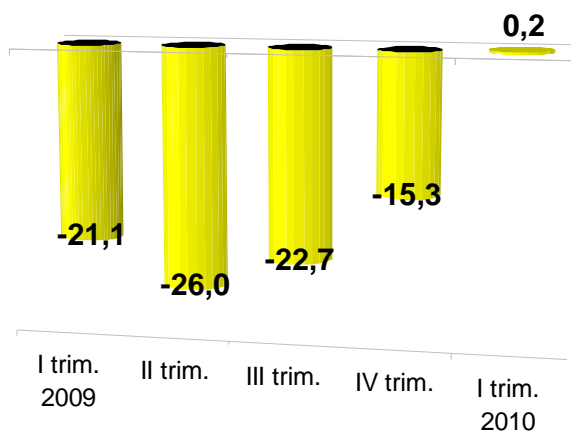
Sul mercato interno, invece, la domanda risulta ancora in sofferenza per gli investimenti in macchinari e attrezzature (-17,2 per cento nel 2009 in base ai dati ISTAT), i mezzi di trasporto (-15,4 per cento) e le costruzioni (-7,9 per cento). I consumi delle famiglie, al momento, presentano una caduta meno marcata (-1,8 per cento), compensata, in parte, dall'incremento della spesa pubblica (+0,6 per cento), quale conseguenza degli effetti del pacchetto di aiuti all'economia. In prospettiva, però, mentre nel 2010 si attende una normalizzazione degli investimenti delle imprese, i consumi delle famiglie potrebbero risentire negativamente della decelerazione salariale, delle tensioni che si stanno aprendo sul fronte occupazionale e della manovra di bilancio necessaria per contenere il deficit pubblico. Manovra che, sotto la spinta dei mercati finanziari, il Governo italiano sta predisponendo insieme a molti altri paesi dell'area euro. Un mix di fattori che in prospettiva possono rallentare non poco la crescita dell'intera area dell'Unione Europea.

<b>Tavola 1 – Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera</b>			
<i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</i>			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2009	-21,3%	-19,5%	-25,2%
1° trimestre 2010	+0,2%	-1,2%	-7,4%*

*\*) Variazione % relativa ai mesi di gennaio-febbraio 2010 rispetto ai mesi di gennaio-febbraio 2009*

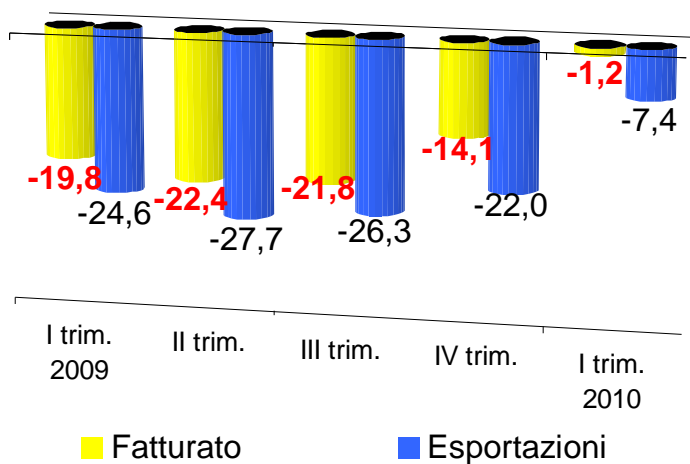
*Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e Istat per l'export*

**Figura 1 - Modena, produzione industriale**  
(variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

**Figura 2 - Modena, fatturato ed esportazioni**  
(variazioni percentuali trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale e ISTAT per le esportazioni

## **Ordini e aspettative delle imprese**

Gli indicatori qualitativi e l'andamento degli ordini in portafoglio delle imprese suggeriscono che la fase di recupero avviata tra la fine del 2009 e questo inizio del nuovo anno possa continuare anche nei prossimi mesi.

Più nel dettaglio gli ordini affluiti alle imprese, nel primo trimestre del 2010, hanno registrato un aumento tendenziale, ossia rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, del +6,9 per cento.

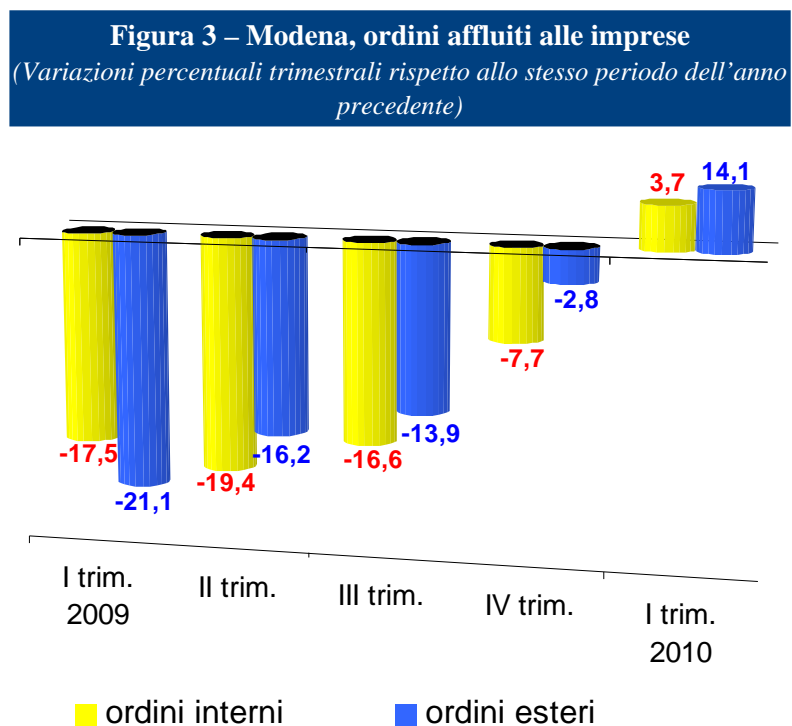
La dinamica sottostante a questo aumento mostra, dall'altro lato, un recupero congiunturale in atto già dalla seconda metà del 2009, evidenziando il secondo aumento consecutivo di un certo rilievo, rispetto al trimestre precedente. In particolare, tali variazioni si sono attestate al +3,1 per cento a marzo e al +4,4 per cento a dicembre.

Ad aumentare in misura più rilevante sono stati soprattutto gli ordini esteri, in crescita del +14,1 per cento rispetto al primo trimestre del 2009, a conferma di una ripresa che si presenta fondamentale export-led. Sul mercato interno, invece, la dinamica degli ordini, pur confermandosi positiva, ha arrestato la sua performance verso un più modesto tasso di crescita del 3,7 per cento.

Anche gli indicatori qualitativi, sulla scia di quanto rilevato nei trimestri precedenti, hanno continuato ad evidenziare ulteriori segnali di miglioramento.

Tra le imprese del campione è aumentata, nel trimestre, la frequenza di quelle che ritengono il livello della domanda adeguata (50 per cento del totale), a fronte di una diminuzione di quelle che la ritengono bassa (45 per cento), mentre presenta una percentuale ancora contenuta la frequenza di chi la ritiene elevata (5 per cento).

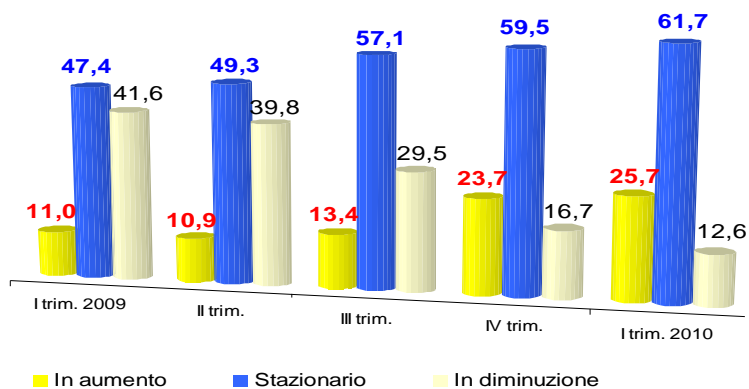
In aumento è risultato anche il numero delle imprese che si attendono una stabilizzazione dei livelli produttivi per i mesi successivi (61,7 per cento del totale) o in rialzo (25,7 per cento), mentre è sceso al 12,6 per cento del totale il numero di quelle che si attendono un'ulteriore flessione.



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

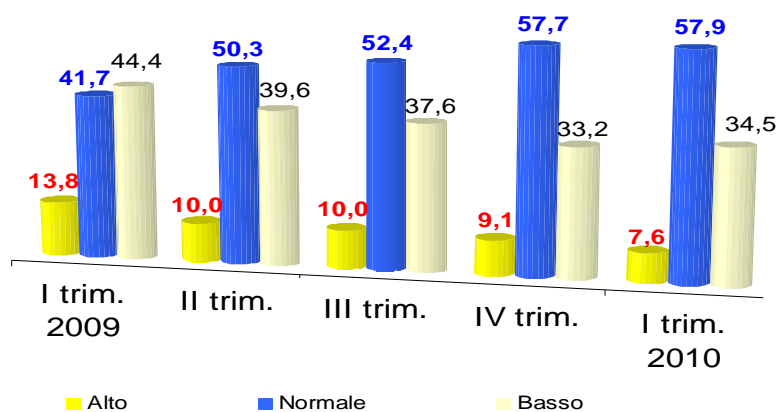


**Figura 4 - Modena, giudizi delle imprese sulle prospettive a breve della produzione**  
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

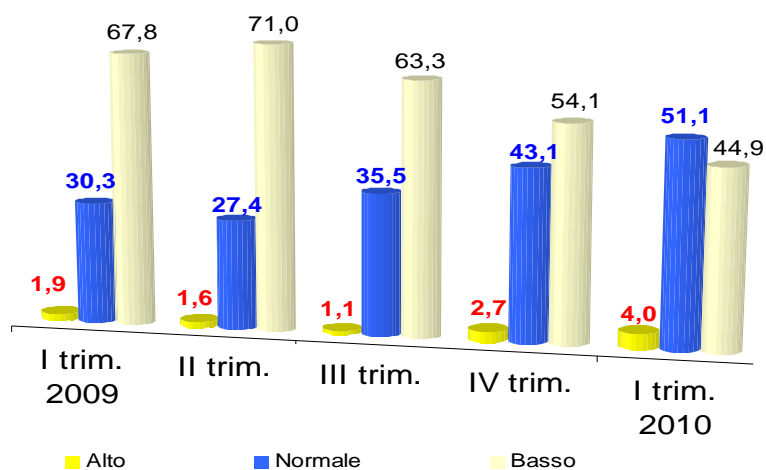
**Figura 5 - Modena, giudizi delle imprese sulle giacenze di magazzino**  
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

**Figura 6 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini interni**

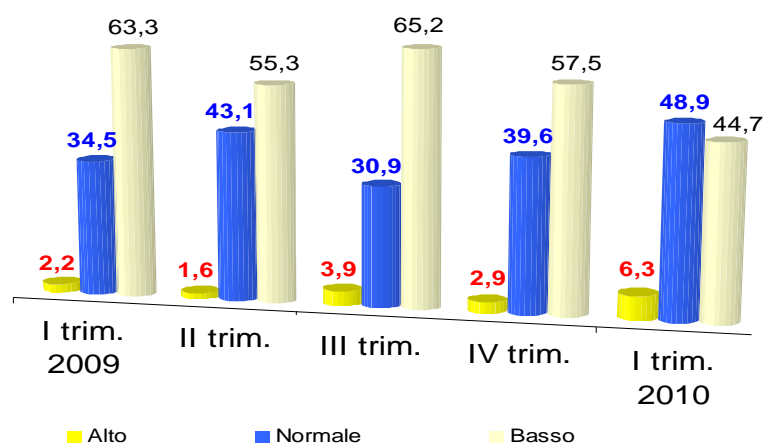
(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

**Figura 7 - Modena, giudizi delle imprese sul livello degli ordini esteri**

(Frequenze percentuali)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

## **Occupazione**

La timida ripresa in atto che l'industria modenese sta sperimentando al momento non appare ancora tale da produrre conseguenze positive sul mercato del lavoro.

A marzo la rilevazione della Camera di Commercio ha mostrato la sesta contrazione consecutiva su base tendenziale, registrando un -3,9 per cento rispetto al primo trimestre del 2009. Un dato poco distante dalla media del -3,8 per cento rilevato nel corso dell'intero anno che si è appena concluso. In valore assoluto ciò equivale ad una perdita cumulativa di circa 4,5 mila posti di lavoro alle dipendente nel solo 2009.

Tra le altre componenti dell'offerta i primi mesi del 2010 appaiono comunque caratterizzati dall'arresto della caduta verticale, sperimentata nel 2009, degli occupati con un contratto di somministrazione e per quelli impiegati con un contratto a progetto o più genericamente parasubordinato. In questi casi, complessivamente, i dati hanno registrato una variazione positiva che si è portata ad un +2,0 per cento. Per questi lavoratori, occorre ricordare, la caduta dello scorso anno aveva toccato la soglia del -42 per cento. Un dato che evidenzia, ancora una volta, come il recupero in atto sia ancora molto lontano dai valori necessari per reintegrare sul mercato tutti i lavoratori espulsi in precedenza.

Anche nel primo trimestre del 2010, inoltre, i dati di fonte Inps hanno confermato il massiccio ricorso alla Cassa integrazione, la cui fondamentale funzione di ammortizzatore sociale continua a consentire una diminuzione dell'occupazione molto più contenuta, rispetto a quella che sarebbe necessaria per fronteggiare i cali produttivi registrati dalle imprese.

Complessivamente, rispetto allo stesso trimestre del 2009, le ore autorizzate sono aumentate di nove volte, portandosi su un nuovo picco di 5,9 milioni. Un dato sicuramente preoccupante anche considerando il comportamento prudente generalmente seguito dalle imprese, le quali in una fase di profonda incertezza, come quella attuale, tendono a richiedere più ore di quante effettivamente poi ne utilizzano. A livello provinciale l'Inps non fornisce informazioni di questa natura, tuttavia, stime fornite dal medesimo ente a livello nazionale indicano un tasso di non utilizzo pari a circa il 40 per cento nel corso dell'intero 2009.

I dati della Cassa integrazione del primo trimestre confermano anche la tendenza, emersa verso la fine del 2009, della crescita molto più marcata della Cig straordinaria (la quale incorpora anche quella in deroga) rispetto a quella ordinaria.

La gestione straordinaria, nella provincia di Modena, oramai è arrivata ad assorbire il 66 per cento del totale, evidenziando, da un lato, come molte aziende della provincia abbiano di fatto terminato il periodo di cassa ordinaria (pari a 52 settimane) e, dall'altro lato, di come l'aumento esponenziale di quella in deroga (circa 2 milioni di ore nei soli primi tre mesi del 2010) rifletta un quadro congiunturale che per molte piccole imprese rimane ancora difficile.

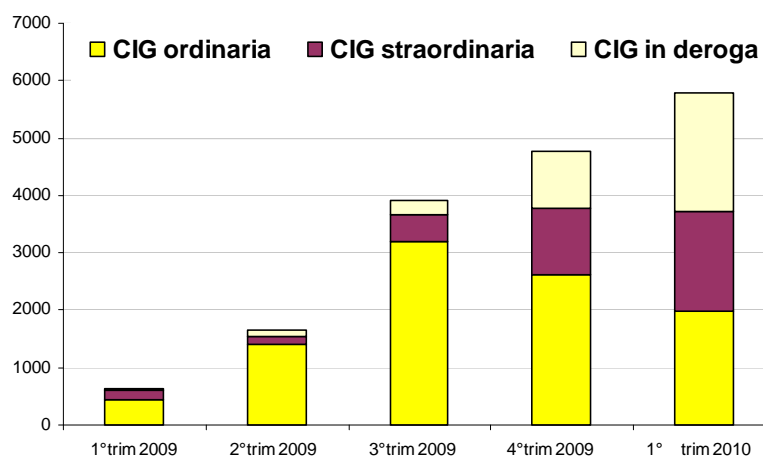
**Tavola 2 - Modena, occupazione dell'industria manifatturiera**  
(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Dipendenti delle imprese	Lavoratori in somministrazione	Lavoratori parasubordinati
Media anno 2009	-3,8%	-53,7%	-10,0%
1° trimestre 2010	-3,9%	+13,3%	-2,8%

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

**Figura 8 - Modena, ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni**

(valori assoluti in migliaia di ore)



Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati Inps

## Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale il 2009 è stato un anno caratterizzato da una caduta dell'attività produttiva che ha interessato un po' tutti i principali comparti di specializzazione della provincia di Modena.

Le perdite più contenute sono state rilevate solo nell'alimentare, mentre il biomedicale è stato l'unico, tra i settori di un certo peso nell'industria locale, a posizionarsi in territorio positivo, per quanto su percentuali complessivamente modeste.

Con l'avvio del 2010, invece, l'aspetto di maggior interesse che emerge dalla disaggregazione dell'analisi per settore è l'ampliamento di quelli che finalmente sono tornati a mostrare delle performances positive. Un risultato la cui portata, tuttavia, deve essere letta alla luce di due considerazioni. Innanzitutto i miglioramenti sulle variazioni tendenziali sono influenzate dal confronto con un periodo in cui i quantitativi prodotti e i volumi movimentati dalle vendite si erano posizionati su livelli molto bassi. In secondo luogo, il recupero rilevato in molti settori non è apparso diffuso in modo omogeneo tra le aziende. Anzi, l'aumento della varianza rilevata nelle performances delle imprese appartenenti anche alla stessa area d'affari suggerisce che nel mondo dell'industria modenese coesistono esperienze molto diverse tra loro.

Entrando nel dettaglio dell'andamento dei principali comparti di specializzazione dell'industria locale, nel primo trimestre dell'anno **l'industria alimentare** è risultata caratterizzata da una lieve crescita della produzione (+0,9 per cento) e da un aumento più consistente del fatturato (+1,8 per cento). Tale andamento conferma un trend di crescita che il settore aveva iniziato a sperimentare già a partire dai mesi estivi del 2009. Una dinamica evolutiva che, in base alle indicazioni fornite dall'andamento degli ordini affluiti nel portafoglio delle imprese, dovrebbe continuare anche nei prossimi mesi.

Tra gli altri settori di specializzazione dell'industria modenese, indicazioni in parte contrastanti sono pervenute dal **tessile e dall'abbigliamento**. In entrambi i casi il profilo evolutivo della congiuntura è rimasto complessivamente ancora difficile, ma all'interno dei vari comparti coesistono imprese con profili molto diversi. In questa fase soffrono, in particolare, soprattutto le piccole imprese orientate prevalentemente sul mercato interno, mentre presentano prospettive migliori le aziende con un marchio affermato e una buona rete di vendita, le quali iniziano a beneficiare della ripresa del commercio internazionale. A livello aggregato permane, comunque, nel settore il segno meno. Per il tessile e la maglieria, in particolare, la produzione è arretrata del -8,0 per cento, mentre il fatturato del -8,7 per cento. Non molto distanti si sono collocate anche le variazioni dell'abbigliamento con un -7,4 per cento per la produzione e un -11,0 per cento per il fatturato.

Segnali più incoraggianti, invece, sono pervenuti **dall'industria della fabbricazione delle piastrelle in ceramica**, la quale, dopo il crollo del -32 per cento nei volumi di produzione del 2009, in questo inizio d'anno ha registrato un

primo significativo aumento del 5,7 per cento. In ritardo, invece, si presenta il recupero del fatturato, il quale, nel confronto con il medesimo trimestre dello scorso anno, ha evidenziato, in valore, una contrazione del -1,9 per cento. La divergenza nei due andamenti in parte è spiegabile con la necessità delle aziende di adeguare i ritmi produttivi all'afflusso dei nuovi ordini, i quali probabilmente devono ancora essere fatturati, così come anche alla necessità di riadeguare il livello delle giacenze di magazzino.

A trainare questi spiragli di recupero è soprattutto la domanda estera, in crescita in importanti mercati di riferimento per la ceramica di Sassuolo come quello USA. Tra le imprese del campione gli ordini esteri hanno registrato nel trimestre un rimbalzo di 11 punti percentuali. Ancora difficile, invece, il mercato interno, così come del resto in molti altri paesi europei, dove la ripresa del settore delle costruzioni appare ancora lontana.

Oltre alla ceramica, un altro settore particolarmente penalizzato dalla crisi internazionale è stato quello della **meccanica**, che, congiuntamente ai mezzi di trasporto, pesa, in provincia, per quasi il 50 per cento dell'intero volume d'affari dell'industria locale, impiegando poco meno di 58 mila persone, sugli oltre 110 mila addetti di tutte le imprese manifatturiere.

La fotografia scattata nel primo trimestre continua a presentare dati ancora negativi, soprattutto per il comparto della meccanica strumentale e d'uso generale. Nonostante queste performances ancora poco brillanti, i dati di fondo continuano a mostrare, però, una marcata tendenza verso la ripresa, testimoniata dai continui miglioramenti registrati dai raffronti con i trimestri precedenti e, soprattutto, dall'andamento degli ordini, i quali, tra gennaio e marzo, hanno registrato un rimbalzo molto deciso.

In generale le variazioni tendenziali sono rimaste negative per il comparto delle **macchine e degli apparecchi meccanici** (-7,9 per cento per la produzione, e -0,4 per cento per il fatturato) e per i **prodotti in metallo e le lavorazioni meccaniche** (-3,4 per cento per la produzione e -3,5 per cento per il fatturato). Nella media dei primi mesi del 2010, invece, registrano un balzo in avanti i comparti delle **macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche**, dove si è registrato un aumento della produzione del 10,6 per cento e del 9,4 per cento per il fatturato.

Molto positiva, per tutti questi settori, è stata soprattutto la variazione registrata nell'andamento degli ordini, evidenziando una domanda che in questo momento sta iniziando a beneficiare anche della svalutazione dell'euro rispetto alle altre valute internazionali. Al riguardo, occorre considerare che tra tutti i settori della provincia di Modena, la meccanica è senz'altro quello che più di tutti può vantare la maggiore quota di vendite sui mercati extra Ue.

Tra i pochi settori che nel 2009 avevano presentato un andamento in controtendenza, in questo inizio del 2010 il **biomedicale** ha continuato ad evidenziare un profilo di moderata crescita. Il quadro macroeconomico e il procrastinarsi della crisi economica continuano pertanto a avere un impatto limitato sulle imprese del settore, per lo meno in termini di contrazione delle

vendite, la cui spinta maggiore verso la crescita continua ad essere esercitata soprattutto dai grandi gruppi multinazionali presenti nel distretto di Mirandola. Nel corso del trimestre, inoltre, l'indebolimento dell'euro, tanto verso il dollaro quanto verso lo yen giapponese, ha ulteriormente contribuito a sostenere le performances del settore, il quale trova in questi mercati due importanti aree di destinazione dei propri prodotti.

A bilancio queste tendenze hanno permesso alle imprese del settore di chiudere il trimestre con una leggera contrazione della produzione del -1,0 per cento nel confronto del medesimo periodo dello scorso anno e un aumento delle vendite del +4,0 per cento.

Per i prossimi mesi questa tendenza dovrebbe essere ulteriormente confermata, con il sostegno decisivo che dovrebbe pervenire soprattutto dai mercati esteri. A livello nazionale, invece, la necessità da parte del Governo italiano di razionalizzare ulteriormente la spesa sanitaria potrebbe deprimere sia la domanda che i margini delle aziende.

<b>Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale della produzione</b> (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	anno 2009	1° trimestre 2010
Alimentare	-1,0%	-0,9%
Maglieria	-6,0%	-8,0%
Abbigliamento	-13,2%	-7,4%
Piastrelle e lastre in ceramica	-32,0%	+5,7%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-28,1%	-3,4%
Macchine ed apparecchi meccanici	-30,8%	-7,9%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	-25,5%	+10,6%
Biomedicale	+6,6%	-1,0%
Mezzi di trasporto	-26,2%	+15,4%
Altre industrie manifatturiere	-14,7%	+7,1%
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>-21,3%</b>	<b>+0,2%</b>

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale

<b>Tavola 4 - Modena, dinamica settoriale del fatturato</b> (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	anno 2009	1° trimestre 2010
Alimentare	-1,5%	+1,8%
Maglieria	-6,2%	-8,7%
Abbigliamento	-12,2%	-11,0%
Piastrelle e lastre in ceramica	-20,2%	-1,9%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-30,2%	-3,5%
Macchine ed apparecchi meccanici	-32,1%	-0,4%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	-23,0%	+9,4%
Biomedicale	+4,5%	+4,0%
Mezzi di trasporto	-26,6%	-5,5%
Altre industrie manifatturiere	-14,5%	+2,1%
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>-19,5%</b>	<b>-1,2%</b>

Fonte, elaborazioni Centro studi e statistica della Camera di Commercio di Modena su dati indagine congiunturale